

19

COLEGIO PIO IX

A. BERRO 4050



Buenos Aires, 9 Luglio 1937

CARISSIMI CONFRATELLI:

Oggi alle ore 22 si addormentava santamente nel Signore il nostro caro confratello professo perpetuo

Coad. PIETRO TORRERO

D'ANNI 67

Egli era nato a Cornegliano d'Alba, Provincia di Cuneo — Italia, il 11 Ottobre 1869.

Giovane ancora arrivava a Buenos Aires dove subito si sentì attirato dalla fiorente pietá di questa Parrocchia di S. Carlos, e dallo spirito di attivitá e di lavoro di quei primi Salesiani inviati dal nostro Santo Fondatore per iniziare e svolgere le molteplici opere che in modo tanto meraviglioso dovevano poi moltiplicarsi in questa seconda patria di D. Bosco.

Il fiorente oratorio annesso al Collegio e Parrocchia dove i chierici e confratelli coadiutori prodigavano il loro entusiasmo con edificante pietá e si dedicavano all'assistenza dei giovani ed all'insegnamento del catechismo sotto la paterna direzione di quel grande apostolo in questa Republica, D. Giuseppe Vespignani, le funzioni del teatrino e gli svariati giuochi promossi dall'instancabile fibra di Don Giacomo Costamagna, furono l'utile palestra per il nostro buon Torrero, il quale doveva conservare per tutta la vita quest'amore alla gioventú degli oratori festivi.

Nel 1895 fatta la sua professione perpetua fu inviato come personale alla Scuola Agricola di Uribelarrea, dove lavoró instancabilmente per quattro anni.

Lavoró un anno nella Casa de Rodeo del Medio, ritornando a questa Casa Ispettoriale dove rimasse fino alla sua morte.

Di carattere bonario e semplice godette della stima dei suoi confratelli e di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo; sul suo viso appariva sempre il sorriso amabile ed aveva per tutti una buona parola.

Uomo di profonda e schietta pietá, assisteva sempre alla prima meditazione della comunitá. Puntuale a tutte le pratiche lo si vedeva sempre colla comunitá nella visita al SS. Sacramento; alle preghiere e sermoncino della sera, esatto nell'assistere alla seconda messa e predica della domenica edificando confratelli e ragazzi col suo devoto raccoglimento.

Di questa sua pietá furono pure testimoni per ben 40 anni i parrocchiani i quali tutte le sere lo vedevano prender parte alla recita del santo rosario ed alla benedizione col Santissimo Sacramento.

A questa vita di profonda pietá attinse quel zelo che lo spingeva a dedicare le ore libere del pomeriggio delle domeniche ai giovanetti dell'oratorio festivo, insegnando loro il catechismo ed assistendoli amorevolmente nella ricreazione.

Il programma che il nostro S. Fondatore lasciava come testamento sul suo letto di morte ai suoi figli: *Lavoro, lavoro, lavoro*, e che risplende come gemma distintiva della vita ed attivitá salesiana, fu anche pel nostro caro confratello una caratteristica della sua vita.

Alle sette del mattino, finite le sue pratiche di pietá, lo si vedeva recarsi al suo ufficio per cominciare serenamente, ma con una ininterrotta attivitá il suo lavoro, sempre desideroso di soddisfare a tutto ed a tutti.

Indefesso nel suo lavoro, non si prendeva mai il piú piccolo sollievo; unica sua aspirazione era quella di essere utile alla Congregazione.

Quando tre mesi fa cadeva in letto vinto del male che poi dovera condurlo alla tomba, manifestava in confidenza che non aveva mai chiesto di fare un pó di vacanza, ed attribuiva ad un tratto speciale della bontá dei Superiori l'aver potuto assistere alla Beatificazione di D. Bosco.

Il suo pensiero ed il suo vivo desiderio era di

rimettersi presto in salute per lavorare ancora ed aiutare i suoi confratelli nel molto lavoro di questa Casa Ispettoriale.

Alle sue ottime qualità di mente e di cuore rialzate da una intensa vita interiore di pietá e di progresso spirituale, si univa un grand'attaccamento ed affetto alla nostra Pia Societá, manifestato nella filiale adesione ai Superiori, e costante fedeltá a tutte le ocupazioni che gli affidavano, potendosi dire di lui che fu l'uomo fedele, che per ben 40 anni disimpegnó in questa Casa Ispettoriale le piú delicate cariche nella Prefettura e poi nell'Economato Ispettoriale.

Avvertito dalla sua prossima fine ricevette con edificante pietá l'estrema unzione disponendosi con serenitá a rendere al Signore l'anima sua. I luminosi esempi di vita salesiana di questo buon Confratello faccia spuntare nuove e vigorose vocazioni di confratelli Coadiutori, che attirati dall'ideale della perfezione cristiana e salesiana vengano a riempire il vuoto che lasciano costoro che se ne vanno a ricevere il premio della loro fedeltá.

Non possiamo chiudere questa lettera senza porgere il nostro vivo ringraziamento al Egregio Dott. Salvatore Nicolini, che con speciale sollecitudine ed amorevole attenzione si prodigó al nostro caro confratello nella sua malattia.

Mentre vi prego di suffragare l'anima di questo nostro Confratello, non dimenticate questa Casa e chi si professa, Vostro affmo. in C. J.

PAOLO Z. VICARI

Direttore

Dati per il Necrologio: Coad. PIETRO TORRERO da Cornegliano d'Alba (Italia), morto a Buenos Aires, a 67 anni di etá, 45 di professione.

INSPECTORIA ARGENTINA DE SAN FRANCISCO DE SALES

Adolfo Berro 4050. — Buenos Aires (Argentina)

Rdo. Signore Direttore

Caro D. S. B. Henique
Corrivo
